

# SE FOSSE ACCADUTO

Le manovre atomiche della Nato, svoltesi dal 9 al 12 maggio, hanno coinvolto oltre la metà del nostro paese - Se le testate dei missili e dei proiettili esplosi a salve avessero contenuto la loro micidiale carica atomica e termonucleare metà dell'Italia sarebbe ridotta un deserto

Noi dormiamo, ma gli ammiragli lavorano. Come appare dal documento che pubblichiamo più avanti dal 9 al 12 maggio si è svolta nel Mediterraneo e nel nord Italia la manovra Green Pivot (Perno verde): la prima manovra atomica della storia. Si è combattuto, sulla carta, per la conquista e la riconquista di intere regioni del nostro paese. Con armi atomiche e termonucleari. Le manovre sono sempre state le brutte copie delle guerre. Von Schlieffen elaborò per 40 anni la sua manovra « a martello » contro la Francia; Guglielmo nel '14 tentò di realizzarla. Hitler l'applicò a fondo nel '40.

Il comunicato, è bene precisarlo, è un documento ufficiale, diramato a bordo della « Forreстал », la portaerei ammiraglia della VI flotta statunitense e — in pratica — centrale dirigente di tutta la manovra. A questo primo documento non ne sono seguiti altri; invano ne abbiamo cercato traccia sulla stampa o nei comunicati delle agenzie. Forse ci si era accorti troppo tardi della imprudenza commessa.

Ecco il testo integrale del comunicato in questione: Da bordo della Forreстал in navigazione nel Mediterraneo.

L'operazione « Green Pivot », e cioè la versione teorica della prima grande guerra atomica mondiale, ha avuto inizio la scorsa notte con la partecipazione di aerei, truppe e navi da guerra della NATO unite in una lotta immaginaria per l'Italia del nord.

L'operazione fa parte della « guerra » iniziata lo scorso marzo con un attacco atomico da parte delle forze « rosse » contro lo schieramento « azzurro ».

Scopo dell'esercitazione è di addestrare le forze che riprendono parte alle reali condizioni della guerra atomica.

Ecco come si presentava la situazione all'inizio della esercitazione:

Dopo una serie di attacchi atomici, le forze « rosse » hanno invaso la pianura friulana e costretto gli « azzurri » ad arretrare fino al Piave.

A loro volta gli « azzurri » avevano cominciato con l'azione che, dispendiosa della supremazia dell'aria, aveva distrutto con attacchi atomici depositi di petrolio e disorganizzato tutto lo schieramento di riserva.

Alla mezzanotte di questa notte fanteria e forze corazzate italiane si apprestavano a colpire a nord, con due colonne attaccanti frontali e lungo le linee di comunicazione orientali del nemico. Gli italiani sono appoggiati dalla propria aviazione, dalla 5. forza tattica alleata di Vicenza e da più di 200 aerei provenienti dalle portaerei americane Forreстал e Lake Champlain.

Gli azzurri sono anche appoggiati da un reparto di artiglieria atomica degli Stati Uniti.

Al tempo stesso aerei « rossi » rappresentanti da unità della RAF di stanza a Malta attaccheranno alle spalle per mare e per terra. Due forze navali alleate si sforzano di tenere il Mediterraneo aperto da Gibilterra a Beirut. Oltre agli aerei della RAF la flotta dovrà guardarsi dagli attacchi sottomarini.

L'esercitazione si protrarrà fino al prossimo 9 maggio. Il coordinatore della operazione è il tenente generale dell'aviazione italiana, Sergio Lalatta.

Mettendo da parte qualsiasi velleità di giudizio te d'altronde quale aggettivo trovare per un documento di questo genere: idiota? cinico? folle?, una domanda sorge spontanea nell'animo di chi legge le righe di cui sopra. Quale realtà si nasconde dietro questi freddi presupposti, tattici o strategici che siano? Che cosa accadrebbe se il « Perno verde » dalla finzione di oggi si tramutasse in una tragica realtà del domani? E' quello che abbiamo tentato di spiegare in questa pagina. Una sola avvertenza: gli unici particolari dovuti alla fantasia di chi scrive sono gli avverbi e gli aggettivi. Il resto è « vero », nel senso che può o potrebbe avvenire in questo modo. E' la scienza a dircelo.

**I cannoni atomici delle forze americane nel Veneto in azione. Lanciano proiettili della potenza della bomba di Hiroshima**

**Presso la base USA di Livorno sono depositate le testate atomiche e nucleari**

**Le batterie di missili con testate atomiche anch'essi in dotazione alle forze americane, appoggiano le forze terrestri**

**Dodici anni dopo: Toyoko Minowa e Michiko Sako, sfigurate quando erano bambine dalle radiazioni della bomba di Hiroshima, si preparano a subire un intervento di chirurgia plastica presso un ospedale statunitense.**

**Formazioni avversarie provenienti dalla direzione di Malta bombardano alle spalle le truppe**

**Dalla tonda della Forreстал, nave ammiraglia della VI flotta USA, formazioni aeree anch'esse equipaggiate con armi atomiche, intervengono nei combattimenti in corso nel Friuli**

**Le incursioni provocano la totale distruzione di Verona e di Vicenza, le due città situate al centro della battaglia. Ma la zona investita dalle radiazioni mortali è enormemente più estesa, tocca l'Umbria e la Toscana**

## Impazzirono i geiger e arrivò la "mazzata,"

**FRONTE DEL NORD.** maggio — E' dalle ore 6 del giorno 9 che i contatori Geiger sono impazziti: il ticchettio è diventato frenetico, incessante, e le lancette da tre giorni sono ormai inchiodate sul segno rosso che indica la dose di radioattività mortale.

La prima « mazzata » atomica è calata sul Friuli appunto a quell'ora. Come se tremila navi cariche di esplosivo fossero saltate a mezz'aria sulla pianura, tutte insieme; tre II. ognuna equivalente a 14 milioni di tonnellate di tritolo.

bordo della Forreстал parlano di una formazione nemica che nei giorni scorsi avrebbe attaccato, per via aerea, le nostre truppe alle spalle. E anche in questo caso si trattava di ordigni atomici. Dove li avranno sganciati? E cosa deve intendersi per « spalle », una volta che Verona e Vicenza, i due punti cardini di tutto lo schieramento settentrionale, sono ormai un ricordo che è stato cancellato dalla faccia della terra insieme a tutti i rispettivi abitanti? « Spalle » in questo caso potrebbe benissimo significare Bologna, o Pavia, o l'intera linea del Po da « bruciata » atomicamente, creando così tra fiumi e montagne alpine una specie di enorme trappola nella quale chi è stato rinchiuso o si uccide o continua a combattere nella speranza di essere ucciso al più presto.

Dalla Forreстал sono state diramate anche strane notizie, riguardanti truppe corazzate che continuerebbero a combattere e addirittura a contrattaccare inserendo il nemico. Dove, come, quando? In un'altra situazione, meno tragica di queste, queste affermazioni strapperebbero il riso. Perché la realtà è che di mezzi corazzati non ne deve esistere più uno. L'attacco, ed il contrattacco atomico devono averli spazzati come fucili, dato che dentro il raggio di 10 chilometri da ogni bomba tutto è stato raso al suolo e che tutto è bruciato istantaneamente entro un raggio ancora più ampio, che tocca i 18 chilometri di circonferenza. Al massimo, in quest'inferno, devono essere rimasti delle ban-

de di pazzi, in brandelli, che si aggirano alla disperata ricerca di una via di uscita che non esiste. L'unica ad essere scomparsa dalla scena, tanto che ha quasi dato l'impressione di essersi volatilizzata, è stata appunto la Task Force di Verona e i reparti di appoggio stanziati a Verona. Attraverso questi rivoli si sono dissolte queste forze, con quali mezzi si sono messe in salvo?

La domanda è destinata a rimanere senza risposta. O meglio, la risposta la si ha quando ci si rammenta del fatto che appunto la Task è stata una delle prime « pentane » o meglio: divisioni atomiche approntate dallo Stato Maggiore USA. E' stata creata proprio per assolvere ad un compito di questo genere: lanciare i missili, sparare le batterie ato-

miche e poi sparire. Perderla non costerebbe: è una formazione che costa molto, in essa sono stati investiti troppi capitali per rischiare di perderla su un improvvisato campo di battaglia, come accaduto per le normali formazioni italiane incorporate nella NATO.

Ma agli italiani questo brutto scherzo della sorte, che li vuole al centro del primo conflitto atomico vero e proprio della storia, quanto costerà? Probabilmente la perdita di metà del paese, e forse anche più. Se il Piemonte e parte della Lombardia si salveranno dal massacro (ma sarà così?) In questo momento sulle nostre teste rimbombano le formazioni della Forreстал che vanno a scaricare altre bombe A ed H sul carnaiol Veneto intero e perdute, ridotto a un tappeto ardente sul quale per decenni non atterriamo neppure le ortiche e la ciruta. Ma dai corsi di acqua che fendono la pianura, milioni e miliardi di Roentgen di radioattività si stanno rovesciando e continueranno a rovesciarsi anche nei prossimi anni nell'Adriatico, lungo tutte le coste da Trieste a Sasso di Trintapoli a Durazzo, da Bari a Cattaro per almeno trent'anni non si potrà più pescare, non si potrà più estrarre dalle acque del mare un grammo di sale, non si potrà più effettuare un viaggio a una stia in barca. Tutto questo si pagherà, nel giro di pochi giorni o di pochi anni, con un prezzo senza scampo: cancro alle ossa o cancro del sangue. La radioattività si assaporerà da agli uomini senza lasciarsi mai più. E i venti? Se proprio

Questa pagina è stata curata per i disegni di Menotti e Corbelli e per il testo da Michele Lotti.

VIRGILIO RECHIN direttore  
Luca Pavolini direttore resp.  
scritto al n. 588 del Registro  
Stampa del Tribunale di Roma  
in data 8 novembre 1956

L'intera autorizzazione a giornale  
marzo n. 1903 del 4 gennaio 1956  
via del Taurini, 10 - Roma  
Stabilimento Tipografico G.A.T.E.